

## **COORDINAMENTO SABAUDO**

### *Verbali d'assemblea dell'anno 2007*

Assemblea del 5 febbraio 2007 a Modena	p. 2
Assemblea del 31 marzo 2007 a Modena	p. 16
Assemblea del 21 aprile 2007 a Modena	p. 17
Assemblea del 21 maggio 2007 a Genova	p. 21
Assemblea del 12 giugno 2007 a Genova	p. 23
Assemblea del 17 settembre 2007 a Torriglia (GE).	p. 24
Assemblea del 16 novembre 2007 a Torriglia (GE).	p. 26



Lunedì 5 febbraio 2007 alle ore 11,20, si è riunita in Modena, nella sede della Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH (con delega delle due associazioni francesi), IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale.

Assente giustificato: Valori e Futuro.

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto segretario della riunione.

Il Presidente dà la parola al Segretario per riassumere la situazione e leggere la corrispondenza scambiata con il Presidente Onorario sin dalla riunione del 9 dicembre 2006, che viene allegata al presente verbale quale parte integrante. L'assemblea approva all'unanimità l'operato del Portavoce.

Il Segretario informa che alla Convenzione Nazionale Monarchica sono state invitate solo la metà delle organizzazioni (AIRH, Tricolore, Valori e Futuro) e che è stato invitato personalmente dal Presidente Onorario, anche se il suo nome non figurava sulla lista degli invitati. Inoltre, presenta il discorso del Presidente Onorario (eletto Presidente dell'assemblea di Roma) e quello del Moderatore, che non raccolgono l'approvazione dell'assemblea. Si rileva che all'inizio del suo intervento il Moderatore dice erroneamente: *“Salutiamo anche il Rappresentante della Consulta dei Senatori del Regno Prof. Pierluigi Duvina che ci porta il saluto del Presidente Cav. Sergio Pellecchi”*, affermando cioè che Duvina rappresentava la Consulta e portava il suo saluto (anche se qualifica cavaliere un cavaliere di gran croce e se si qualifica personalmente commendatore, mentre allora aveva solo ricevuto le insegne di cavaliere). D'altra parte, non si capisce perché qualifica *“Augusto Ospite”* il nostro Presidente Onorario, che aveva convocato e presiedeva la Convenzione Nazionale Monarchica.

Il Segretario dà quindi lettura di una nota della Segreteria Generale della Consulta dei Senatori del Regno:

### Nota

*L'informazione secondo la quale il Presidente della Consulta dei Senatori del Regno abbia delegato una persona, che sia il Prof. Duvina e che costui sia il Portavoce della Consulta è falso per diversi motivi:*

- *giuridici: la Consulta ha un Presidente di garanzia che non posso delegare nessuno senza l'approvazione preventiva del Consiglio di Presidenza;*
- *protocolлари: se fosse stato rappresentato, il Presidente lo sarebbe stato dal suo Vice Presidente Vicario;*
- *statutari: non è mai esistito un Portavoce della Consulta dei Senatori del Regno e diffidiamo chiunque dal presentarsi con una tale qualifica;*
- *amministrativi: l'unica persona eletta e che svolge il suo ruolo da 11 anni è il Segretario Generale.*

*In realtà, il Presidente si è limitato ad inviare una nota al Presidente Onorario e alla Consulta, S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.*

*La Consulta dei Senatori del Regno non parteciperà mai ad una riunione con oggetto anche solo parzialmente politico.*

*Diffidiamo chiunque dalla strumentalizzazione della Consulta dei Senatori del Regno o del suo Consiglio di Presidenza.*

Quindi il Segretario presenta la mozione votata dalla prima seduta della CNM, indicando che, dopo aver aggredito un'altra associazione invitata ma in quel momento assente (il suo rappresentante arrivò in ritardo), AM (Vittucci Righini e Mallucci) ha chiesto che siano sostituite le parole *“Principe Ereditario”* con quelle di *“Principe di Piemonte e di Venezia”* dichiarandosi *“interdinastica”*. L'assemblea disapprova all'unanimità la domanda e la sua motivazione nonché la sua accettazione, che confermano la fondatezza e la bontà della decisione del CS di non partecipare ad una riunione alla quale erano state invitate organizzazioni conosciute per la loro mancanza di lealtà verso il ramo primogenito.

L'assemblea nota con disappunto che la mozione votata dalla CNM indica che sono riuniti *“i rappresentanti delle più significative associazioni e organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali, sono riunite a Roma presso l'Hotel Nazionale su invito e sotto la Presidenza di S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia”*, mentre la maggioranza dei presenti rappresentavano solo loro stessi,



come ha sottolineato duramente il seguente comunicato dell'UMI... pure invitata alla CNM malgrado il fatto di essere presieduta dal Segretario del Duca d'Aosta.

### **L'U.M.I. NON ADERISCE ALLA CONVENZIONE MONARCHICA**

È stata indetta per oggi 30 Gennaio 2007 quella che, in un invito indirizzato a 16 sigle, viene definita "Convenzione Nazionale Monarchica".

Trattasi, per lo più, di etichette che rendono insufficientemente rappresentativo il convegno, mentre la litigiosità di alcune ne pregiudica già in partenza le finalità unitarie.

Gran parte di queste sigle non dispone di una sede nella Capitale, né di una testata periodica, né realizza un tesseramento nazionale.

Il benemerito istituto per la Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon è fra gli invitati, ma non è e non può statutariamente trasformarsi in una associazione monarchica.

Altro movimento invitato è Alleanza Monarchica, presente nel territorio anche con il periodico "Italia Reale".

Proprio nei giorni scorsi i dirigenti di questo movimento sono stati pesantemente attaccati da esponenti di sigle aderenti alla convenzione, con un accanimento esteso ai massimi dirigenti dell'U.M.I. e allo stesso Presidente delle Guardie d'Onore.

Con che spirito i promotori della convenzione pretendono di mettere d'accordo le persone con i loro detrattori?

E la questione dinastica? Esiste ed è inutile dimenticarla.

Per queste motivazioni l'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana) non ha aderito alla convenzione.

Roma, 30 Gennaio 2007 [www.monarchia.it](http://www.monarchia.it)

Il Segretario ricorda che la terminologia **CONVENZIONE NAZIONALE** è stata utilizzata in Francia dal 21 settembre 1792 al 26 ottobre 1795, periodo durante il quale fu abolita la Monarchia e proclamata la Repubblica e furono assassinati Re Luigi XVI, la Regina Madre Maria Antonietta e Re Luigi XVII.

La "Convenzione Nazionale" fu il Parlamento eletto a suffragio universale durante la Rivoluzione francese dopo la sospensione del Re dalle sue funzioni. Subentrò all'Assemblea legislativa con il compito di elaborare una nuova costituzione. La proclamazione della Repubblica fu il suo primo atto (22 settembre). L'ala destra fu costituita dai girondini, la sinistra dai montagnardi, il centro dalla palude. La preponderanza dell'uno o dell'altro di questi gruppi consente di distinguere tre fasi nella storia della Convenzione.

La prima fu caratterizzata dallo scontro tra girondini e montagnardi sul processo a Luigi XVI, sulla politica interna, sulle misure per fronteggiare la rivolta della Vandea e gli eserciti della prima coalizione.

La seconda, che dalla sconfitta dei girondini (2 giugno 1793) arriva al 9 termidoro (27 luglio) 1793, fu segnata dal predominio dei giacobini, il club più agguerrito della Montagna, nel Comitato di salute pubblica e dallo scatenamento del Terrore tramite il Tribunale rivoluzionario.

La terza fase va dall'eliminazione di Robespierre, con il colpo di stato termidoriano, allo scioglimento della Convenzione dopo l'insurrezione monarchica del 13 vendemmiaio (5 ottobre) 1795, attraverso l'azione dei giovani moscardini contro la Comune parigina, il Terrore bianco, la Costituzione dell'anno III e la creazione del Direttorio, moderato e debole, che aprì la strada a Buonaparte.

Il Segretario informa del rinnovo dell'accordo di collaborazione tra l'AIRH e l'Opera Principessa di Piemonte Onlus, ricorda la domanda di adesione dell'Opera Principessa di Piemonte Onlus e propone di chiedere alla candidata, tramite il Portavoce, se mantiene la richiesta prima di pronunciarsi.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Segretario informa che tre aderenti al CS hanno constatato che è stato negato loro, dal Presidente Onorario del CS, un messaggio in occasione di un evento: l'AIRH per la sua Assemblea Generale ed il suo Consiglio Direttivo a Novara del 14 gennaio, Tricolore per il suo Consiglio Direttivo e la sua Assemblea Generale del 3 febbraio a Bergamo ed Azzano San Paolo e l'IRCS per il suo Consiglio Direttivo del 5 febbraio a Modena.

Alle ore 13,05 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario

(seguono 12 pagine di allegati)

**IL PORTAVOCE**

**S.A.R. il Principe Reale**  
**EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**  
**50a, Chemin du Vieux Vézenaz**  
**CH 1222 Vézenaz**  
(via posta elettronica)

e, p.c.c.

i rappresentanti legali delle Associazioni  
componenti  
(via posta elettronica)

il Segretario Generale  
(via posta elettronica)

Loro sedi

Torriglia, 10 dicembre 2006

*(...) Colgo l'occasione per lanciare un invito ufficiale a tutte le organizzazioni che si riconoscono nella fedeltà al legittimo erede al Trono d'Italia, il figlio di Re Umberto II. L'idea di creare una "casa comune" per le organizzazioni di ispirazione sabauda in cui abbiano il luogo ideale per organizzarsi nel rispetto della loro indipendenza statutaria è quanto mai attuale. E' necessario fare chiarezza ed è giunto il momento, per tutti, di scegliere, dimostrando con i fatti ciò in cui si crede davvero. Il Coordinamento Sabauda è lo strumento ideale per questo progetto e mi auguro possa essere una soluzione accettata da tutti. Oggi più che mai serve l'unità. Vi invito ad essere uniti e determinati. (...)*

*Emanuele Filiberto di Savoia*

Altezza Reale,

riuniti ieri per l'assemblea prevista dall'art. 11 dello statuto, gli aderenti al Coordinamento Sabauda mi hanno incaricato d'inviarLe questa lettera, nella concreta speranza che si possa addivenire, in tempi brevi, ad un positivo e costruttivo assestamento della situazione, per il bene di Casa Savoia e, quindi, dell'Italia.

Ho desiderato introdurre questa missiva con un estratto del suo bel discorso pronunciato a Napoli lo scorso 11 novembre, perché è proprio con riferimento a quei principi che gli aderenti al C.S. desiderano farLe presenti alcuni aspetti sostanziali e fondamentali.

Come ho già avuto modo di scrivere al Segretario Generale di Valori & Futuro, siamo molto preoccupati del presente stato di cose, che mette seriamente in pericolo la possibilità d'operare, con buone speranze di successo nel lungo periodo, nell'interesse della Dinastia e della Monarchia



costituzionale italiana. La lealtà delle organizzazioni aderenti al C.S. non è assolutamente in discussione, perché quei sodalizi rispondono ai principi che li guidano da sempre. Principi che, qualora siano da Lei condivisi, Le assicurano, cosa molto rara di questi tempi, l'imperitura fedeltà di queste organizzazioni, che nulla chiedono, né hanno mai chiesto, in cambio, se non il rispetto di tali principi ed una loro effettiva e seria messa in pratica, in modo coerente, deciso e coraggioso.

Si tratta di principi radicati nella ben nota e plurisecolare Tradizione della regalità cristiana, che associa il Trono all'Altare. San Bellarmino indicò ai principi del suo tempo la nobile figura del Duca di Savoia Amedeo IX, affermando che egli *“portò lo scettro come la croce di Cristo”*. Nel Vangelo di Giovanni (18, 37) è lo stesso Salvatore che indica, interrogato da Pilato, i caratteri fondamentali della vocazione del Sovrano: *“Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce”*. Una verità che, per quanto concerne Casa Savoia e la situazione italiana, può essere testimoniata adeguatamente solo affermando, con coerenza, determinazione, costanza e coraggio, la superiorità della forma istituzionale monarchica e il diritto successorio a favore di S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia e dei suoi discendenti in linea diretta.

I rappresentanti legali delle associazioni aderenti al C.S. credono fermamente che, specialmente oggi, questo sia il cuore della vocazione del Principe Ereditario. Senza dimenticare un elemento importantissimo: come già tanti Principi di Casa Savoia hanno dimostrato con la loro vita, nessuna considerazione di carattere pratico o personale può mettere in ombra tali principi quando si desidera far fronte alle proprie responsabilità storiche e dinastiche.

Ecco, in sostanza, la ragione di questa lettera.

I medesimi rappresentanti affermano dunque che ci sia solo una possibilità: che tutto torni stabilmente, definitivamente ed esclusivamente all'interno del CS.

La situazione italiana attuale, infatti, ha bisogno di nuovi riferimenti. I vecchi riferimenti non interessano più e non vengono compresi.

Non si tratta di rinunciare alla Tradizione, ma di proporla, e di viverla, in chiave attuale. La Tradizione è vita e la vita non si ferma.

E' dunque necessario non temere di perdere l'appoggio di realtà che, abbarbicate al vecchio, non vengono comprese dalla gente e, ormai lontane nei fatti dal cuore della Tradizione monarchica cristiana, possono risultare solo controproducenti. Gli otri vecchi non possono ospitare vino nuovo.

E' il caso, ad esempio, dell'INGORTP. Oltre a mostrare sempre di più gli strettissimi legami del suo Presidente con AM, l'UMI ed il Duca d'Aosta, l'Istituto perde continuamente iscritti e consensi e, di fatto, non conta nulla nel panorama odierno: né in termini di attività culturale né in quanto a numeri. Infatti, in tre anni di presidenza D'Atri ha perso più dei 2/3 degli iscritti, soprattutto i più entusiasti ed i più fedeli. Il Presidente dell'INGORTP prevedrebbe circa 2.000 iscritti nel 2007: una consistenza inferiore a quella dell'Associazione Internazionale Regina Elena e di Tricolore, che fanno l'unica cosa che conta oggi: svolgono in modo continuo un'attività culturale e caritatevole di qualità, promuovendo gli ideali della Monarchia Costituzionale in modo moderno e comprensibile e coinvolgendo le autorità di qualsiasi partito politico, essendo apolitiche ed apartitiche. Ben diversa l'attività dell'INGORTP, che, con iniziative come quella delle guardie d'onore con il mantello fuori dal carcere di Potenza, mettono spesso in ridicolo non solo il Capo della Famiglia Reale (meno di 5 mesi dopo la Sua accettazione della carica di Presidente Onorario!) ma anche Casa Savoia e la Monarchia costituzionale.

Crediamo fermamente che il Principe Ereditario non può tollerare d'essere messo sotto ricatto o di farsi forzare la mano o di accettare stoicamente boicottaggi (da Roma il 15 settembre a Napoli l'11



novembre) o atteggiamenti come quello tenuto in pubblico dal numero due dell'INGORTP all'Hotel Excelsior di Napoli, il 12 novembre scorso.

Non ci si può fidare di chi ci ricatta e non è con qualche centinaio di iscritti in più in associazioni amiche che si diviene credibili agli occhi dell'opinione pubblica. I monarchici sono dappertutto, in tutti i ceti sociali: è necessario andare loro incontro in modo semplice e franco ma chiaro e nel rispetto dei valori, come fa il Papa con i cattolici.

E' quindi necessario un comportamento serio e coerente, moderno e dignitoso, fermo e perseverante. Solo su questo si può fondare un'attività proficua e feconda di ottimi risultati. Un tale comportamento è anche sufficiente per attrarre a sé le simpatie di gran parte degli italiani, come hanno dimostrato i buoni risultati dei sondaggi d'opinione effettuati dopo il rientro in Patria.

Unire è un atto di coraggio necessario: la frammentazione dei monarchici è ormai invischiata in una spirale perversa, che porta inevitabilmente al declino. Solo realtà come il C.S. possono risolvere il grave problema.

I dirigenti dei sodalizi che rifiutano di coordinare le loro attività nell'ambito del C.S. e sotto la Sua guida lo fanno, in realtà, per proprio interesse e non per il bene della Dinastia e dell'Italia. Lo dimostra l'inconsistenza degli argomenti con i quali viene giustificato il rifiuto, ad un attento esame del tutto inconsistenti e frutto di personalismo o, peggio, di accordi con realtà che avversano apertamente i legittimi Eredi di Re Umberto II.

Il momento attuale richiede chiarezza e decisione, come Lei ha ribadito ufficialmente a Napoli. Ci vogliono coraggio, fermezza e coerenza, oltre ad una piena consapevolezza del proprio ruolo e ad una forte difesa delle proprie prerogative. Con tutti.

La gente ha bisogno di prospettive semplici e chiare e rifiuta il filo del paradosso o le contraddizioni, che distruggono qualunque rapporto fiduciario, anche se costruito da decenni.

Fra le numerose e-mail ricevute desidero citarne una, che Le propongo in forma anonima per evidenti motivi di carattere legale:

*"La cosa peggiore che il CS possa fare in questo momento è di umiliarsi invocando, magari con il capo coperto di cenere, il rientro all'ovile dei fuggiaschi dirigenti del MMI e dell'INGORTP, anche perché le loro decisioni non rappresentano assolutamente l'opinione dei loro soci (sempre meno numerosi). Stesso consiglio lo do alla Cdl per l'Udc!*

*Questi due capi arrivati alla sbarra solo nel 2003 non possono fare nulla senza il CS, contano come il titolo di un'emissione televisiva cara al Principe Emanuele Filiberto: Zero assoluto!*

*Andate avanti senza preoccuparvi di chi persegue solo un'ambizione personale invece di privilegiare la causa. Il popolo monarchico sarà sempre più numeroso con voi se il Principe fa capire chiaramente che chi rifiuta di entrare nel CS si marginalizza volontariamente. Tenete forte! Auguri!"*

Il C.S. è davvero l'ultimo tentativo possibile. Se fallirà, la situazione per il mondo monarchico diverrà grave sul serio e lo sarà anche per la Famiglia Reale, in particolare per Lei, Altezza Reale, che da Presidente Onorario del CS deve ovviamente scegliere, con chiarezza e definitivamente, se vuole stare a capo dell'Armata dei fedeli, il CS, o limitarsi a condurre un solo Reggimento (VeF).

Se vuole essere comandante d'Armata, i pochi che non ne faranno parte dovranno entrarvi o dovranno, per loro colpa, rimanere isolati.

Capisco e condivido perfettamente il profondo turbamento delle organizzazioni aderenti al C.S., le quali hanno il diritto di sapere una volta per sempre se il CS è la "casa comune" e se il Suo discorso



dell'11 novembre è ancora valido. Sarebbe ingiusto pretendere l'appoggio di persone corrette e generose senza dar loro una fondata certezza per il futuro, soprattutto dopo i fatti del 16 giugno.

Se gli atti non si riveleranno coerenti con le parole, le organizzazioni (queste cinque ed altre) hanno deciso di trovare la loro "casa comune" nel CMI, che non è mai stato sciolto ed al quale anche l'*Istituto della Reale Casa di Savoia*, la *Société du Patrimoine de Savoie - Institut européen d'études transfrontalières* e *La Présence du Roi* hanno deliberato, proprio nella riunione del 9 c.m., d'aderire comunque, coerentemente con quanto da Lei menzionato nella Sua lettera all'IRCS.

Tutto quindi dipende dalle Sue decisioni e dai Suoi comportamenti, che saranno rispettati da tutti pur senza rinunciare alla tutela della propria autonomia statutaria, legale e decisionale.

Ma è ovvio che una non-decisione o una decisione non chiara o non trasfusa con determinazione, costanza e coerenza nei fatti e nei comportamenti equivarrà, com'è normale che sia, ad un diniego, ad un abbandono del CS da parte Sua.

Non è, sia chiaro, un ultimatum: si tratta semplicemente di una constatazione basata sul buon senso e su fondamentali principi di lealtà e correttezza, che Lei ben conosce e che gli aderenti al C.S. dimostrano, da anni, ogni giorno, anche nei frangenti più scomodi.

La situazione è molto cambiata dal 16 giugno e molte persone si sono allontanate, mentre altre hanno passato il Rubicone aostano. Molti altri desiderano continuare ma chiedono certezze, quelle certezze che non hanno mai avuto in passato, né da Suo Nonno, né da Suo Padre.

Queste persone vogliono sapere dove andare per continuare nella loro generosa e coerente militanza. Hanno bisogno d'individuare un definitivo soggetto di riferimento. In vent'anni hanno conosciuto l'UMI, il Gruppo Savoia, l'MMI, la Federazione Italia Unita, i Club Reali, la Federazione Monarchica Italiana, l'IRCS, il CMI e ora il CS.

Per molti la nascita del C.S. è stato un eldorado, perché consente di chiudere una fase terribile e senza vere prospettive, aprendone un'altra molto positiva, grazie al fatto che, finalmente, il Principe Ereditario prende la situazione in mano.

*"Il medico pietoso fa la piaga infetta"*, recita un antico e sempre attuale proverbio popolare. Non è più possibile continuare con il balletto del "vai e vieni".

L'impegno di queste organizzazioni rimarrà comunque. Il nostro programma è quello dei nostri Avi: *Avanti Savoia!* Ancora più di prima e, qualunque sia la Sua decisione, con animo finalmente sollevato.

Con la devozione e la fedeltà di sempre,



Eugenio Armando Dondero

**IL PORTAVOCE**

**S.A.R. il Principe Reale**  
**EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**  
**50a, Chemin du Vieux Vézenaz**  
**CH 1222 Vézenaz**  
**SVIZZERA**  
(via posta elettronica)

e, p.c.c.  
il Segretario Generale  
(via posta elettronica)

Torriglia, 19 dicembre 2006

Altezza Reale,

sono stato informato dell'invio da parte Sua di una lettera, redatta su Sua carta intestata, ad un certo numero d'organizzazioni. Non sono stato inserito fra destinatari, così come non lo è il nostro Segretario Generale.

Sei delle sette organizzazioni aderenti al C.S. mi hanno confermato di condividere totalmente il contenuto della mia lettera indirizzata a Vostra Altezza il 10 dicembre u.s., che risponde anticipatamente alla Sua del 15 c.m.

Affinché non vi sia alcun fraintendimento, Le confermo ciò che sicuramente Le avrà riferito il Suo Segretario: tutte le organizzazioni del C.S., ad eccezione di Valori e Futuro, non parteciperanno ad alcun incontro "pan-monarchico", per diverse ragioni.

Innanzitutto perché, così come prevede la stessa natura del nostro Coordinamento e così come Lei stesso ha suggerito nella Sua intervista a Tricolore e nel Suo discorso a Napoli l'11 novembre u.s., l'unità e la discussione debbono trovare la loro genesi ed il loro sviluppo all'interno del C.S.

Ma anche perché cosa è possibile attendersi, in termini di fedeltà e collaborazione disinteressata e leale, dai rappresentanti legali di associazioni come l'Umi, l'Ingortp o Am? Si tratta di persone come Gian Nicola Amoretti, Presidente dell'Umi e Segretario personale del Duca d'Aosta. O come Ugo d'Atri, Presidente dell'Ingortp, che, oltre ad aver risposto negativamente a due richieste di Suo Padre e Sue, eleva a cariche nel suo sodalizio persone che ricoprono cariche istituzionali, anche ai vertici, nell'Umi. O, ancora, come Roberto Vittucci Righini, che di fatto afferma, attraverso il giornale che dirige, che tutte le Dinastie e tutti i Principi sono da mettere sullo stesso piano.

Il semplice buon senso suggerisce che, con persone e sodalizi di questo tipo, non ci può essere futuro se lo scopo è quello di risollevarle le sorti della Monarchia costituzionale italiana e della Dinastia. A meno che vi siano fatti nuovi e concreti dei quali non sono ancora venute a conoscenza.





Ricordo anche che le organizzazioni aderenti al CS, e prima ancora nell'ambito del CMI, hanno adottato la politica del fare, di dire le cose come stanno, senza compromessi e senza accettare il principio che sembra sia stata la costante di Ginevra negli ultimi due decenni, ben rappresentato dalla tela di Penelope: tessuta di giorno e disfatta di notte.

Per essere credibili bisogna fare, realizzare concretamente, mantenendosi fedeli ai principi, rifiutando i compromessi. Non si può continuare a tergiversare su tutto. I problemi non si risolvono fuggendoli, rimandando a domani, ma affrontandoli, con volontà e fermezza. Quanti esempi di queste virtù nella millenaria storia della Dinastia! E in quali condizioni!

D'altra parte, com'è possibile continuare il dialogo con chi ha opposto rifiuti o preteso d'imporre condizioni a Lei ed a Suo Padre? Cosa si spera d'ottenere da persone che, evidentemente, mettono le loro questioni personali al di sopra della Dinastia?

L'attività e la chiarezza provocano sempre delle critiche, perché da sempre esistono gli invidiosi e coloro che, facendo poco o nulla, desiderano onori e ricompense. Ma la giustizia non ammette di mettere tutti sullo stesso piano ed il perdono si deve basare sul pentimento e sul sincero proponimento di camminare sulla retta via, senza eccezioni.

D'altronde, un comportamento pilatesco porta solo ad un risultato: ricevere critiche e non ottenere nulla. Al tempo dell'ascolto ed a quello della discussione, che ormai durano da anni, deve finalmente seguire quello dell'azione!

Il CS ha già compiuto la sua prima fase: ora non può far altro che ampliarsi, accogliendo però quei sodalizi che ne accettano lo statuto e lo spirito e che vi si conformano nei fatti, senza tentennamenti né sotterfugi. Il CS ha fatto una proposta alla luce del sole. Agli altri la decisione d'accettarla o rifiutarla così come essa è.

Concludo ricordando e confermando a Vostra Altezza alcuni passi della mia lettera del 10 c.m., il contenuto dei quali appare oggi quasi profetico:

-----Messaggio originale-----

Da: [sabaudo@alice.it](mailto:sabaudo@alice.it)

Inviato: dom 10/12/2006 9.13

Oggetto: Lettera del Portavoce

Il messaggio

Oggetto: Lettera del Portavoce

Inviato: 10/12/2006 9.13

è stato recapitato ai seguenti destinatari: Di Savoia Emanuele il 10/12/2006 9.14

*“Unire è un atto di coraggio necessario: la frammentazione dei monarchici è ormai invischiata in una spirale perversa, che porta inevitabilmente al declino. Solo realtà come il C.S. possono risolvere il grave problema.*

*I dirigenti dei sodalizi che rifiutano di coordinare le loro attività nell'ambito del C.S. e sotto la Sua guida lo fanno, in realtà, per proprio interesse e non per il bene della Dinastia e dell'Italia. Lo dimostra l'inconsistenza degli argomenti con i quali viene giustificato il rifiuto, ad un attento esame del tutto inconsistenti e frutto di personalismo o, peggio, di accordi con realtà che avversano apertamente i legittimi Eredi di Re Umberto II.*

*Il momento attuale richiede chiarezza e decisione, come Lei ha ribadito ufficialmente a Napoli. Ci vogliono coraggio, fermezza e coerenza, oltre ad una piena consapevolezza del proprio ruolo e ad una forte difesa delle proprie prerogative. Con tutti.*

*La gente ha bisogno di prospettive semplici e chiare e rifiuta il filo del paradosso o le contraddizioni, che distruggono qualunque rapporto fiduciario, anche se costruito da decenni. Il C.S. è davvero l'ultimo tentativo possibile. Se fallirà, la situazione per il mondo monarchico diverrà grave sul*



*serio e lo sarà anche per la Famiglia Reale, in particolare per Lei, Altezza Reale, che da Presidente Onorario del CS deve ovviamente scegliere, con chiarezza e definitivamente, se vuole stare a capo dell'Armata dei fedeli, il CS, o limitarsi a condurre un solo Reggimento (VeF).*

*Se vuole essere comandante d'Armata, i pochi che non ne faranno parte dovranno entrarvi o dovranno, per loro colpa, rimanere isolati.*

*Capisco e condivido perfettamente il profondo turbamento delle organizzazioni aderenti al C.S., le quali hanno il diritto di sapere una volta per sempre se il CS è la "casa comune" e se il Suo discorso dell'11 novembre è ancora valido. Sarebbe ingiusto pretendere l'appoggio di persone corrette e generose senza dar loro una fondata certezza per il futuro, soprattutto dopo i fatti del 16 giugno.*

*Se gli atti non si riveleranno coerenti con le parole, le organizzazioni (queste cinque ed altre) hanno deciso di trovare la loro "casa comune" nel CMI, che non è mai stato sciolto ed al quale anche l'Istituto della Reale Casa di Savoia, la Société du Patrimoine de Savoie - Institut européen d'études transfrontalières e La Présence du Roi hanno deliberato, proprio nella riunione del 9 c.m., d'aderire comunque, coerentemente con quanto da Lei menzionato nella Sua lettera all'IRCS.*

*Tutto quindi dipende dalle Sue decisioni e dai Suoi comportamenti, che saranno rispettati da tutti pur senza rinunciare alla tutela della propria autonomia statutaria, legale e decisionale.*

*Ma è ovvio che una non-decisione o una decisione non chiara o non trasfusa con determinazione, costanza e coerenza nei fatti e nei comportamenti equivarrà, com'è normale che sia, ad un diniego, ad un abbandono del CS da parte Sua.*

*Non è, sia chiaro, un ultimatum: si tratta semplicemente di una constatazione basata sul buon senso e su fondamentali principi di lealtà e correttezza, che Lei ben conosce e che gli aderenti al C.S. dimostrano, da anni, ogni giorno, anche nei frangenti più scomodi.*

*La situazione è molto cambiata dal 16 giugno e molte persone si sono allontanate, mentre altre hanno passato il Rubicone aostano. Molti altri desiderano continuare ma chiedono certezze, quelle certezze che non hanno mai avuto in passato, né da Suo Nonno, né da Suo Padre.*

*Queste persone vogliono sapere dove andare per continuare nella loro generosa e coerente militanza. Hanno bisogno d'individuare un definitivo soggetto di riferimento. In vent'anni hanno conosciuto l'UMI, il Gruppo Savoia, l'MMI, la Federazione Italia Unita, i Club Reali, la Federazione Monarchica Italiana, l'IRCS, il CMI e ora il CS.*

*Per molti la nascita del C.S. è stato un eldorado, perché consente di chiudere una fase terribile e senza vere prospettive, aprendone un'altra molto positiva, grazie al fatto che, finalmente, il Principe Ereditario prende la situazione in mano.*

*"Il medico pietoso fa la piaga infetta", recita un antico e sempre attuale proverbio popolare. Non è più possibile continuare con il balletto del "vai e vieni".*

*L'impegno di queste organizzazioni rimarrà comunque. Il nostro programma è quello dei nostri Avi: Avanti Savoia! Ancora più di prima e, qualunque sia la Sua decisione, con animo finalmente sollevato".*

Con la devozione e la fedeltà di sempre,

Eugenio Armando Dondero

**IL PORTAVOCE**

**S.A.R. il Principe Reale**  
**EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**  
([via email](#))

*p.c.*  
Segretario Generale del Coordinamento Sabauda  
Segretario Generale di Valori e Futuro  
([via email](#))

Torriglia, 6 gennaio 2007

*Altezza Reale,*

ho ricevuto la Sua e-mail del 3 gennaio u.s. di cui La ringrazio.

Ha potuto riscontrare nella mia lettera lo stesso parere del nostro Segretario Generale, il Cav. Gr. Cr. Dr. Domenico Jannetta, e di altri amici perché lo condividiamo totalmente, soprattutto in relazione ai punti seguenti:

1. il CS è già, nello statuto (controfirmato anche da VeF) e nei fatti, l'unica casa comune;
2. è sì necessario uno spazio accessibile a tutti, ma anche, e soprattutto, il rispetto delle regole condivise nello statuto del CS. Per quelli che ne fanno parte e per quelli che ne vorranno fare parte.
3. molte delle organizzazioni invitate alla riunione del 30 gennaio non possono essere definite "maggiori": qualcuna di loro, infatti, ha espressione meramente locale.

Lei scrive: *“Il dialogo, la discussione, e l'individuazione di una strada condivisa e condivisibile è l'intento che mi prefiggo”*: quest'intento è già stato ottenuto e realizzato mediante il CS, al quale hanno però, almeno fino ad oggi, rifiutato d'aderire l'MMI e l'INGORTP (davanti a Lei ed a Suo Padre).

Come pensare, poi, ad AM, presente all'omaggio del 17 dicembre ai Duchi d'Aosta e delle Puglie, ed all'UMI, che è l'emanazione di Casa Savoia-Aosta a tutti i livelli?

Non ha senso che il CS aderisca all'invito, proprio perché le associazioni ad esso aderenti hanno già trovato quella strada condivisa e condivisibile di cui Lei parla. D'altra parte, tutti ben sappiamo come sia stato il Presidente dell'INGORTP a chiudere *“la porta al dialogo, alla pace ed alla concordia”*. Una colpa che, certamente, non può essere imputata al CS.

Le confermo in ogni caso tutta la nostra fiducia, nella speranza che la riunione del 30 c.m. possa finalmente, grazie ai Suoi sforzi, portare a quell'unità che Lei ha così sapientemente invocato a Napoli lo scorso 11 novembre, nel discorso ufficiale di presentazione del C.S.

Con la devozione di sempre.



Eugenio Armando Dondero

**IL PORTAVOCE**

**S.A.R. il Principe Reale**  
**EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**  
(via posta elettronica)

Torriglia, 15 gennaio 2007

*Altezza Reale,*

i membri del Coordinamento Sabauda mi hanno incaricato di comunicarLe quanto segue.

1. Considerato il nostro desiderio di mantenere fede alla Tradizione che da sempre anima i membri del CS e che risulta un elemento fondamentale della sua fondazione, anche sostenendo le iniziative dei legittimi discendenti di Re Umberto II e, in particolare, del Principe Ereditario;
2. presa nota del Suo sforzo, teso ad assicurare realmente un'effettiva compattezza al fronte monarchico italiano;
3. ricordando il Suo desiderio di accogliere tutti i sodalizi fedeli a Casa Savoia in una "casa comune", che Lei stesso ha desiderato chiamare Coordinamento Sabauda, assumendone anche la presidenza onoraria;
4. facendo memoria dell'invito da Lei rivolto pubblicamente a tutti a Napoli l'11 novembre scorso, presentando ufficialmente il CS, di aderire a questa nuova realtà di coordinamento, rispettosa delle autonomie statutarie dei singoli aderenti;
5. conformemente alla Sua posizione di Presidente Onorario del CS;
6. in considerazione del prestigio morale e storico che Le sono connaturati, in virtù della Sua discendenza dai Sovrani di Casa Savoia;
7. tenendo conto del fatto che la riunione da Lei convocata a Roma per il 30 c.m. ha lo scopo, precisato dal Suo Segretario al nostro Segretario Generale, di proporre agli intervenuti l'adesione al C.S.;
8. non dimenticando che la finalità primaria del C.S. è quella di coordinare e di rendere compatte le iniziative di tutti gli aderenti, specialmente quando si tratta di questioni di notevole importanza;
9. riponendo estrema fiducia nel Suo operato;
10. desiderando mantenere una posizione unitaria;
11. avendo constatato che solo 3 delle 6 associazioni fondatrici sono state invitate alla riunione di cui si tratta;
12. ritenendo inutile e controproducente per l'esito della riunione fissata la presenza dei propri

(./..)

C O O R D I N A M E N T O



S A B A U D O

rappresentanti legali, per i motivi personalistici che da anni determinano i comportamenti di alcune delle persone che saranno presenti a Roma.

All'unanimità meno un'astensione, i membri aderenti al C.S. hanno deliberato di affidarLe la rappresentanza del CS e di tutte le organizzazioni ad esso aderenti nella riunione da Lei fissata per il 30 c.m. a Roma, limitatamente al mandato esclusivo di assicurare l'assenso di tali membri all'entrata nel C.S. di nuove realtà associative, conformemente a quanto previsto dallo statuto.

Con la fedeltà di sempre,

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Eugenio Armando Dondero'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

*Eugenio Armando Dondero*

-----Messaggio originale-----

Da: Emanuele Filiberto [<mailto:emanuele.filiberto@mac.com>]

Inviato: mar 16/01/2007 15.17

A: [sabaudo@alice.it](mailto:sabaudo@alice.it)

Oggetto: Lettera al Portavoce

Caro Dondero

ho ricevuto la Sua cortese lettera inviata per posta elettronica nella quale mi informava delle ultime decisioni prese dal Coordinamento Sabauda in merito alla prossima Convenzione Nazionale Monarchica che si terrà a Roma il 30 Gennaio p.v.

Desidero ringraziare i membri del Coordinamento Sabauda che hanno deciso di volermi assegnare la rappresentanza dell'organizzazione in occasione della riunione sopra citata.

Tuttavia non potrò accettare il Vostro invito poiché la mia posizione non me lo consente: presenzierò infatti nella mia veste naturale di Principe Ereditario di Casa Savoia. Credo che possiate comprendere che dinnanzi ad una molteplice presenza del mondo monarchico non sarebbe corretto rappresentare una singola organizzazione tra le tante invitate e presenti.

Colgo quindi l'occasione di invitarLa ad assegnare la delega ad altra persona che vorrete individuare rinnovando l'invito a partecipare alla Convenzione Nazionale Monarchica a Lei e a tutti i membri del C.S.

Emanuele Filiberto di Savoia

**IL PORTAVOCE**

**S.A.R. il Principe Reale**  
**EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**  
(via posta elettronica)

Torriglia, 18 gennaio 2007

*Altezza Reale,*

La ringrazio per la Sua sollecita risposta e per il Suo invito alla riunione (alla quale inizialmente non ero stato invitato, così come l'IRCS e le due altre associazioni del CS).

Il Suo Segretario ci aveva comunicato che la riunione prevede un breve intervento di ciascun partecipante e, a seguire ed in conclusione, una Sua presentazione di un documento del CS, affinché tutti vi aderiscano: le associazioni di livello nazionale nei Fondatori, gli altri nella Consulta.

Riteniamo dunque che una nostra presenza alla riunione non potrebbe aggiungere nulla di concreto a quanto Ella già farà, mentre, come ho già avuto modo di ricordare nella mia lettera precedente, potrebbe causare alcuni inconvenienti, legati a certi personalismi dannosi (già dimostrati da alcuni di coloro che interverranno), che Lei ben conosce.

Ricordo anche che noi abbiamo già aderito sin dall'origine al progetto unitario che Ella ha intenzione di proporre ad altre realtà nella riunione romana, accettando il Suo invito e la denominazione del nuovo sodalizio da Lei prescelta. Altri opposero un netto rifiuto a Lei e a Suo Padre alla presenza del Suo Segretario, schierandosi più o meno apertamente con il ramo cadetto della Dinastia.

Riteniamo dunque più produttivo, per la Causa, per il CS e per Casa Savoia, attendere le Sue conclusioni e le decisioni di ciascuno degli intervenuti, che verranno espresse nel verbale della riunione stilato dal Suo Segretario e da Lei approvato.

Il CS, infatti, non è un'organizzazione, ma "la Casa Comune" deputata ad accogliere tutte le organizzazioni fedeli a Casa Savoia. Una casa dove ogni organizzazione, pur mantenendo la propria funzionale identità, si unisce alle altre rafforzando e rafforzandosi nel lavoro di squadra per la Dinastia.

Auspico che le "tante e presenti" organizzazioni comprendano il significato importante dell'esistenza del CS ed entrino orgogliosamente a farne parte, rispettandone onorevolmente e scrupolosamente lo Statuto.

Approfitto della presente per chiederLe quali misure sono state prese relativamente al volume pubblicato da Kaos Edizioni che preoccupa i Monarchici, anche per la sua diffusione e per la pubblicità di cui gode, senza che siano, per ora, apparse smentite sugli organi di stampa.

Con i migliori auguri e l'espressione rinnovata della fedeltà di sempre,



Eugenio Armando Dondero



Sabato 31 marzo 2007, alle ore 9.00, si è riunito in Modena, nella sede della Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH (con delega delle due associazioni francesi), IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale.

Assente: Valori e Futuro.

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto segretario della riunione.

Con riferimento alla riunione del 5 febbraio 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Presidente dà la parola al Segretario per riassumere la situazione e proporre le modifiche statutarie.

L'assemblea approva all'unanimità l'operato del Portavoce e le seguenti integrazioni:

Art. 6, ultimo comma

L'Assemblea può dichiarare decaduta, con un voto con una maggioranza dei 2/3, un'organizzazione assente non giustificata per due assemblee consecutive o che abbia assunto posizioni in contrasto con lo Statuto o con le decisioni del CS o politiche.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea il 21 aprile, nella stessa sede. L'assemblea approva all'unanimità

Alle ore 10,10 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario





Sabato 21 aprile 2007, alle ore 16.00, si è riunita in Modena, nella sede della Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: IRCS (con delega dell'AIRH), Valori e Futuro, il Portavoce (con delega di Tricolore), e il Segretario Generale (con delega delle due associazioni francesi).

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto Segretario della riunione.

Il Presidente saluta la presenza del rappresentante legale di Valori e Futuro, la prima volta dopo la costituzione del CS.

Con riferimento alla riunione del 31 marzo 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Presidente informa l'assemblea che, dopo la sua segnalazione di una lettera pubblicata il 19 aprile 2007 a pag. 46 del quotidiano "Il Giornale" a Filippo Bruno di Tornaforte, quest'ultimo ha inviato la seguente lettera al Direttore del quotidiano, pubblicata questa mattina a p. 42 con un duro commento di Granzotto:

**“Da:** Ufficio del Portavoce <[press@casasavoia.org](mailto:press@casasavoia.org)>

**Data:** 19 aprile 2007 19:34:37 GMT+02:00

**A:** [pierangelo.maurizio@alice.it](mailto:pierangelo.maurizio@alice.it), [anna.rivaromano@ilgiornale.it](mailto:anna.rivaromano@ilgiornale.it)

**Oggetto:** LETTERA

Gentile Direttore,

a pagina 46 del quotidiano da Lei diretto leggo con vivo stupore una risposta di Granzotto ad una lettera di un lettore che riporta fatti assolutamente non corrispondenti al vero secondo i quali S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele non sarebbe l'erede al Trono d'Italia. Oltre a questo aspetto Granzotto afferma che Emanuele Filiberto è "indegno del ruolo dinastico e di chiamarsi Savoia perchè verrà ricordato per le Olive Saclà".

Evidentemente Granzotto non legge i giornali, compreso il Suo, e non guarda la televisione. E' ormai evidente a tutti l'impegno che contraddistingue, dalla fine dell'esilio, l'attività del Principe Emanuele Filiberto che, con il suo movimento Valori e Futuro, gira l'Italia senza sosta incontrando migliaia di persone, giovani e meno giovani, da nord a sud e da est a ovest. Questo impegno nasce dalla volontà di rilanciare proprio quei valori che videro in Casa Savoia la propria profonda ispirazione.

Emanuele Filiberto potrebbe starsene tranquillamente e serenamente a casa insieme alla bella famiglia che ha creato, invece, proprio in nome di quel ruolo dinastico affidatogli per nascita chiamandosi Savoia, ha voluto fortemente occuparsi di tematiche molto importanti a cui la politica italiana non pensa più

Per quanto concerne la questione dinastica Granzotto da erroneamente ampia eco ad una tesi del Prof. Aldo Mola secondo la quale il legittimo erede sarebbe Amedeo d'Aosta. Quanto riportato si fonda su una teoria dello stesso Mola che non ha però trovato alcun fondamento né giuridico né dinastico:

1) Aldo Mola è un Consultore del Regno che giurò fedeltà a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e che nel 2001 fu espulso dalla Consulta dei Senatori del Regno (anche per morosità) e fondò un'associazione chiamata Consulta dei Senatori del Regno appropriandosi fraudolentemente del nome della vera Consulta.

2) I documenti che cita Mola inerenti alle lettere del Re non è detto siano autentici e comunque, anche lo fossero, erano meri "avvisi" a cui mai il Sovrano diede seguito. Anzi, prima di morire Egli volle che fosse chiaro a tutti che non vi era alcun dubbio sul suo assenso al matrimonio del figlio con Marina Doria. Nel 1978 a Beaulieu, nella sua ultima riunione pubblica con migliaia di monarchici, presentò alla folla, accanto a lui, il figlio Vittorio Emanuele e la nuora Marina. Ricordo anche che fu padrino del piccolo Principe Ereditario Emanuele Filiberto a cui diede il titolo di Principe di Venezia.

3) Il Re, ben conoscendo le mire di Amedeo d'Aosta, e di qualche monarchico, decise di destituire il Duca d'Aosta dal suo ruolo di Esecutore Testamentario.



4) Se non bastasse gli stessi Esecutori Testamentari diedero seguito alle volontà del Sovrano preparando un documento (allegato) nel quale gli Eredi dinnanzi la testimonianza di S.M. la Regina Maria Josè, riconobbero che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele era Gran Maestro dell'Ordine della SS Annunziata e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e depositario dei Collari dell'Annunziata in quanto Capo di Casa Savoia.

Se non bastasse la stessa Repubblica ha sempre riconosciuto quali eredi al Trono d'Italia il Principe Vittorio Emanuele ed il figlio Emanuele Filiberto obbligandoli a quasi sessant'anni di esilio.

E' chiaro quindi che non si può dar credito alle chiacchiere e alle pretese fantasiose di uno o dell'altro professore. La verità è semplice il figlio del nostro quarto Re d'Italia Umberto II è Vittorio Emanuele, lui è il Capo della Casa Reale e Gran Maestro degli Ordini Dinastici. Questa verità è ben chiara alle Corti Europee che non hanno mai pensato di inserire nel loro protocollo Amedeo che, anche nei recenti matrimoni coronati, era sempre posizionato molte file indietro a S.A.R. Vittorio Emanuele. Per quanto concerne gli Ordini Dinastici solo la Santa Sede potrebbe pronunciarsi contro S.A.R. Vittorio Emanuele, cosa improbabile quanto fantasiosa, anche in considerazione delle assicurazioni provenienti dalla stessa.

Invito quindi Granzotto ad essere meno superficiale sia nei giudizi sia nel riportare notizie non corrispondenti al vero.

Filippo Bruno di Tornaforte”

Il Presidente chiede quale seguito sarà riservato al commento odierno di Granzotto, pubblicato dopo la lettera. Filippo Bruno di Tornaforte informa i partecipanti che ci sono accordi con “Il Giornale” e “Liberò” ma che la rubrica delle lettere è gestita liberamente da Granzotto. Comunque “Il Giornale” pubblicherà un libro su Casa Savoia al quale potrebbe contribuire il Centro studi dell'IRCS a nome del CS.

Il Segretario chiede delucidazioni a proposito di due puntate pubblicate sul settimanale di costume "Diva e donna", in particolare sull'ultima, nella quale il Principe Ereditario dichiara di non essere monarchico. Filippo Bruno di Tornaforte informa i partecipanti che non aveva conoscenza dell'articolo prima della pubblicazione e che il Principe Ereditario non ha mai fatto queste dichiarazioni che non corrispondono al Suo pensiero. Inoltre è stata mandata una smentita al settimanale.

Il Presidente informa che alla seconda riunione della Convenzione Nazionale Monarchica, svoltasi due giorni fa, è stata invitata solo la metà delle organizzazioni (AIRH, Tricolore, Valori e Futuro) e che egli stesso è stato invitato, unitamente al Portavoce, con lettera datata 12, inviata il 14 e ricevuta il 16 aprile, cioè tre giorni prima dell'incontro. All'invito ha così risposto il 17 aprile u.s.:

*Caro Filippo,*

*ho ricevuto oggi la Tua lettera d'invito per la riunione del 19 c.m. a Roma.*

*Per poter riferire agli Associati, di cui Valori e Futuro, e al Presidente Onorario e decidere, mi mancano gli elementi fondamentali relativi alla prima riunione nonché le bozze di calendario e dei progetti ai quali si riferisce l'ordine del giorno.*

*Quando mi hai chiamato il giorno di Pasqua mi hai annunciata una chiamata nei primi giorni successivi...*

*Approfitto della presente per ricordarTi la nostra riunione del CS del 21 p.v.*

*Rinnovo la disponibilità del CS e la mia per ogni attività unitaria compatibile con lo Statuto del CS da tutti firmati.*

*Con i più cordiali saluti,*

*Domenico*

Il Presidente legge il testo della delibera della seconda riunione della CNM, pubblicata oggi su “La Circolare Spigolosa”, organo del PdAM, aderente alla CNM:

“Oggi 19 aprile 2007, a Roma in Piazza Colonna 361, i rappresentanti delle più significative associazioni ed organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali, si sono riunite, come da programma, su invito di S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia. È deliberata la seguente mozione:



I rappresentanti delle più significative associazioni ed organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali confermano unitariamente di condividere e voler riaffermare i Valori della Monarchia Costituzionale.

Ravvisano il progressivo deterioramento nei rapporti di fiducia tra i Cittadini e le Istituzioni odierne, nonché una sempre maggiore separazione tra popolo e la politica, in particolare da parte dei giovani.

Individuano comuni intenzioni di intensificare una specifica e autonoma presenza monarchica nel dibattito culturale e politico nella società.

Riconfermano la ferma volontà di proporre, a breve termine, un progetto strategico unitario che possa vedere i monarchici protagonisti al servizio dei cittadini”.

Dopo la lettura, il Presidente chiede al rappresentante di Valori e Futuro e Segretario della CNM, presente a tale riunione, quale sia il significato delle espressioni:

- “i rappresentanti delle più significative associazioni ed organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali, si sono riunite”, mentre risultavano presenti solo una delle sei organizzazioni del CS (Valori e Futuro) e nessuna delle cinquanta del CMI; il Presidente rileva quindi come la sottoscrizione di una tale mozione da parte di Valori e Futuro sia di per sé un insulto verso il CS, del quale tale sodalizio è uno dei fondatori;

- "su invito di S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia" allorché la lettera d'invito era firmata dal Coordinatore e dal Segretario della CNM e tenendo anche conto del fatto che S.A.R. dovrebbe soltanto essere Presidente Onorario della CNM.

Filippo Bruno di Tornaforte risponde che sono dettagli insignificanti.

Il Presidente chiede a Filippo Bruno di Tornaforte, date le sue affermazioni nella lettera a riguardo di Aldo Mola, perché nella riunione della CNM il 19 aprile è stato proposto di includere lo stesso Mola nel progetto culturale della CNM.

Filippo Bruno di Tornaforte risponde che tale proposta di D'Atri è stata bocciata all'unanimità.

Il Segretario chiede alcune precisazioni circa l'impegno del Principe Ereditario a seguito della sua intervista di ieri al quotidiano “Libero”, nella quale Emanuele Filiberto di Savoia afferma tra l'altro: “Vado avanti nel mio progetto politico”, “Sto valutando la possibilità di scendere in campo”.

Filippo Bruno di Tornaforte risponde che il Principe Ereditario non ha mai fatto l'ultima dichiarazione in merito alla “discesa in campo”. Il Principe Ereditario cerca di creare un movimento d'opinione con ideali comuni che possa avere influenza nel quadro politico istituzionale del Paese.

Il Presidente ricorda a Filippo Bruno di Tornaforte, presente come ospite all'ultima assemblea straordinaria della Consulta dei Senatori del Regno il 9 ottobre 2006 a Roma, che il Vice Presidente Vicario della Consulta è il Nob. Dr. Francesco Rosano di Viancino, presente oggi a questa riunione. Gli chiede quindi il significato, nella relazione della riunione della CNM del 19 aprile pubblicata dal Coordinatore sul sito del MMI, della seguente frase: "In apertura un applauso ha salutato la presenza del Vice Presidente Vicario della Consulta dei Senatori del Regno Cav. Cr. Croce Prof. Pierluigi Duvina".

Filippo Bruno di Tornaforte risponde di non sapere nulla in proposito in quanto al momento del fatto nessuno è intervenuto sull'argomento e che è opportuno richiedere chiarimenti al Presidente della Consulta dei Senatori del Regno. Interviene Francesco Rosano di Viancino il quale precisa che, essendo stata annunciata dal Principe Ereditario stesso la Sua nomina a Vice Presidente Vicario, si attende che S.A.R. intervenga in merito personalmente per ristabilire la verità. Filippo Bruno di Tornaforte assicura che riferirà in tempi brevi.

Filippo Bruno di Tornaforte fa notare ai presenti che appare insolito che l'intera Assemblea si occupi di fatti inerenti alla CNM e ad argomenti non inerenti alla sua attività per cui non è stato avanzato alcun programma.

Il Segretario, a proposito della CNM, ricorda che “proprio questa mattina a pag. 6 del quotidiano “Libero”, nel quale Marcello Veneziani scrive che per un'azione politica, in quel caso il PD, sono necessarie tre condizioni: capo, valori comuni e consenso. In questo momento non c'è il consenso tra i monarchici. Purtroppo la fondazione della CNM, dopo quella del CS, tutti e due voluti al Principe Ereditario, Presidente



Onorario di entrambi, ne è un esempio. I valori comuni non esistono neanche nella CNM e si è visto che non esistono neanche all'interno dell'Ingortp, visto che durante la CNM del 19 aprile il Cappellano dell'Ingortp era pubblicamente in disaccordo con il suo Presidente a proposito di un fatto importantissimo quale il "Family Day". Infine, risulta evidente che il capo di un progetto monarchico può essere solo il Capo della Casa, cioè attualmente S.A.R. il Principe di Napoli, che ha sempre rifiutato un tale impegno".

Filippo Bruno di Tornaforte, invitato ad esprimersi in proposito vista anche la sua qualità di Portavoce di Casa Savoia, invita il CS ad aderire alla CNM. I partecipanti compatti non ritengono possibile aderire alla proposta in quanto la CNM non ha né statuto, né regole, né manifesto dai quali si possano dedurre missione, strategie e filosofia della stessa. Inoltre il Presidente ricorda che il CS è un raggruppamento di associazioni e non un solo soggetto e che pertanto il peso del voto non può essere parificato a quello di singole entità.

Il Presidente fa una controproposta nella quale delinea un nuovo possibile funzionigramma ed organigramma così riassumibile: trasformare il CS in cabina di regia che coordini le attività del CMI (attività benefica e storico-culturale dal 2005) e della neo CNM (attività politica, dinastica, militare e associazioni combattentistiche e d'arma, rapporti con le istituzioni) e garantisca il rispetto da parte di entrambi delle competenze stabilite. Sia il CMI che la CNM avrebbero due rappresentanti nel CS il coordinamento del quale sarebbe affidato al Portavoce del Principe Ereditario.

Il Segretario sottopone al rappresentante legale di Valori e Futuro la lista delle proposte di attività per il CS, stabilita il 2 settembre 2006 e chiede il perché dell'assenza, a tutte quelle che hanno avuto luogo, di Valori e Futuro e del Presidente Onorario e quali sono le loro intenzioni per il futuro.

Filippo Bruno di Tornaforte risponde che non avendo il CMI e il CS accettato l'invito da parte del Principe Ereditario alla prima riunione della CNM, tutti gli accordi precedenti sono, per quanto Lo riguarda, decaduti.

Alle ore 18,05 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario



Lunedì 21 maggio 2007 alle ore 12.00, si è riunita in Genova, presso la residenza del Presidente dell'IRCS, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH, IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale (con delega delle due associazioni francesi).

Assente: Valori e Futuro

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto Segretario della riunione.

Il Presidente nota con dispiacere l'assenza non giustificata del rappresentante legale di Valori e Futuro.

Con riferimento alle riunioni del 31 marzo e del 21 aprile 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Sono stilati una lista delle attività previste da ogni organizzazione aderente e un calendario preciso fino alla fine del prossimo mese di settembre, per evitare doppioni.

I partecipanti danno mandato al Portavoce di definire il programma della manifestazione annuale a Napoli, nel mese di novembre, coordinata dall'IRCS e che prevede la presenza del Principe Ereditario.

I partecipanti si dichiarano inquieti e contrariati dagli articoli dedicati al Principe Ereditario dal settimanale "Diva e donna" e da diversi quotidiani, nonché dalle precisazioni incomplete e poco diffuse della sua segreteria.

Il Segretario dà lettura della lettera inviata dal Portavoce al Principe Ereditario l'11 maggio 2007, già inoltrata alle Organizzazioni che l'hanno preventivamente approvata:

*"Altezza Reale,*

*sul bimestrale 3/2007 dell'INGORTP, diretto dal Vice Presidente dell'UMI Parisi, a pagina 13 è pubblicato l'intervento del Presidente dell'INGORTP alla riunione romana da Lei presieduta il giorno 30 gennaio 2007.*

*Il paragrafo n. 3 è un attacco diretto al nostro Segretario Generale: fatto totalmente inaccettabile, che ha inorridito tutte le organizzazioni del CS, ad eccezione, purtroppo, di Valori e Futuro.*

*Desidero sapere perché Lei non è intervenuto per fermare queste scandalose calunnie verso una persona di tutto rispetto e per di più assente, Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Segretario Generale del CS, dirigente in numerose organizzazioni monarchiche di spicco (tra le quali l'AIRH, unica vera*

*opera assistenziale monarchica); una persona che da oltre un quarto di secolo si dedica, generosamente e disinteressatamente, alla Dinastia.*

*Inoltre, nella stessa riunione, un'insignita negli Ordini cavallereschi Sabaudi, Loredana Di Giovanni, ha formulato pubblicamente altri attacchi ignobili e vigliacchi contro il nostro Segretario Generale, come risulta dal suo intervento pubblicato su "La Circolare Spigolosa", il cui direttore era presente in sala.*

*Desidero conoscere un Suo chiaro parere in merito.*

*Noto peraltro che se l'AIRH, Tricolore ed il CS fossero intervenuti a quella riunione e/o alla successiva, la contrapposizione inevitabile fra tali volgari e becere attitudini, indubbiamente ancora ben vive, ed il diritto alla difesa, che non dovrebbe essere negato ad alcuno, avrebbe rischiato di creare sterili, inutili e dannose polemiche, ma soprattutto un'atmosfera indegna di una riunione monarchica e alla presenza del Principe Ereditario.*

*Si dice che "chi tace acconsente", ma non posso credere che Lei sia d'accordo con un tale stato di cose. La prego quindi d'indicarmi quali disposizioni Lei abbia già impartito in merito o quali abbia intenzioni d'impartire prossimamente, al fine di porre termine definitivamente a questi atteggiamenti diffamatori inaccettabili da parte di membri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine al Merito Civile di Savoia. Atteggiamenti del resto incompatibili con la semplice buona educazione e con l'appartenenza a qualunque Ordine Cavalleresco degno di tal nome.*

*Cordialmente,"*



L'assemblea approva all'unanimità e manifesta con un lungo applauso la sua solidarietà al Segretario Generale al quale conferma la totale fiducia, la viva gratitudine per l'opera svolta per oltre 25 anni e la sincera amicizia, ringraziandolo anche per non aver reagito ad attacchi che hanno solo il merito di qualificare i loro autori e di confermare la giusta decisione unanime del CS di rifiutare di partecipare alla Convenzione Nazionale Monarchica.

Il Segretario informa che, viste le circostanze, il Portavoce ha consigliato di non mantenere la domanda di adesione al CS dell'Opera Principessa di Piemonte Onlus e che il Presidente dell'ente ha accettato. L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea il 12 giugno, nella stessa sede. L'assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 14,30 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario



Martedì 12 giugno 2007 alle ore 15.00, si è riunita in Genova, presso la residenza del Presidente dell'IRCS, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH, IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale (con delega delle due associazioni francesi).

Assente: Valori e Futuro

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto Segretario della riunione.

Il Presidente nota con dispiacere la seconda assenza non giustificata del rappresentante legale di Valori e Futuro.

Con riferimento alla riunione del 21 maggio 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Segretario dà lettura della lettera inviata al rappresentante legale di Valori e Futuro il 1° giugno 2007, già inoltrata alle Organizzazioni che l'hanno preventivamente approvata:

*“Caro Segretario Generale,*

*come ricorderà, lo scorso 21 aprile l'assemblea del CS, alla quale Lei ha assistito, si è riunita ed il verbale della riunione è stato approvato il giorno successivo da tutti i partecipanti.*

*Il penultimo paragrafo è relativo ad una proposta: "trasformare il CS in cabina di regia che coordini le attività del CMI (attività benefica e storico-culturale dal 2005) e della neo CNM (attività politica, dinastica, militare e associazioni combattentistiche e d'arma, rapporti con le istituzioni) e garantisca il rispetto da parte di entrambi delle competenze stabilite. Sia il CMI che la CNM avrebbero due rappresentanti nel CS il coordinamento del quale sarebbe affidato al Portavoce del Principe Ereditario".*

*Purtroppo, non abbiamo più ricevuto nulla a proposito di questo progetto.*

*La prego perciò di volerci cortesemente informare della decisione definitiva in proposito del Principe Ereditario entro il prossimo 11 giugno.*

*Cordiali saluti.”*

Il Segretario informa che il rappresentante legale di Valori e Futuro non ha risposto alla lettera.

L'assemblea approva all'unanimità la lettera e chiede al Portavoce di chiedere una risposta entro la fine del corrente mese.

Il Portavoce dichiara: *“Noi continueremo a cercare le più grandi convergenze con quelli che condividono i nostri valori. L'offerta di dialogo non si fa secondo la disponibilità degli altri ma con la consapevolezza delle necessità dell'Italia e degli italiani. Niente ci fermerà, tanto meno il rifiuto di dialogare di chi ormai appartiene all'astrattismo o al futurismo, che dovrà rispondere, davanti ai monarchici prima e davanti al Paese dopo, delle scelte e dell'eventuale mancanza di responsabilità”.*

L'assemblea approva all'unanimità.

Sono stilati una lista delle attività previste da ogni Organizzazione e un calendario preciso fino alla fine del prossimo mese di ottobre, per evitare doppioni.

Il Portavoce informa i partecipanti che non è riuscito a definire il programma della manifestazione annuale a Napoli, nel mese di novembre, coordinata dall'IRCS e che prevede la presenza del Principe Ereditario, per assenza di risposta da parte della sua segreteria.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea il 20 luglio a Torriglia. L'assemblea approva all'unanimità

Alle ore 17,20 il Presidente chiude la riunione.



Martedì 20 luglio 2007 alle ore 15.00, si è riunita in Torriglia (GE), presso la residenza del Portavoce, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH, IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale (con delega delle due associazioni francesi).

Assente: Valori e Futuro

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto Segretario della riunione.

Il Presidente nota con dispiacere la terza assenza non giustificata del rappresentante legale di Valori e Futuro.

Con riferimento alla riunione del 12 giugno 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Segretario informa che il rappresentante legale di Valori e Futuro non ha tuttora risposto alla sua lettera del 1° giugno e che né il Principe Ereditario né la sua segreteria hanno risposto alla proposta di programma della manifestazione annuale a Napoli, nel mese di novembre, coordinata dall'IRCS.

L'assemblea approva in toto l'opera del Portavoce, al quale dà mandato di chiedere un'ultima volta una risposta relativa ai due progetti, dei quali conferma l'attualità e l'importanza.

L'assemblea esprime le più vive preoccupazioni per informazioni relative ad una modifica della natura stessa di Valori e Futuro, con trasformazione in un movimento, e dà mandato al Portavoce di interpellare in proposito Filippo Bruno di Tornaforte, che si è sempre presentato come rappresentante legale di Valori e Futuro, dalla sottoscrizione dello statuto del CS, nel settembre 2006, alla presenza all'Assemblea del CS del 21 aprile 2007.

Il Portavoce informa inoltre che non ha mai ricevuto segnalazioni di cambiamenti statutari e/o amministrativi da parte di Valori e Futuro e che ha appreso solo dal sito internet di questa associazione dell'elezione a Presidente del Principe Ereditario (finora Presidente Onorario) e quella a Vice Presidente di un certo Mariano Turrisi, siciliano vivente all'estero (carica a quanto pare creata all'uopo o mai ricoperta finora).

L'assemblea approva all'unanimità.

Sono stilati una lista delle attività previste da ogni organizzazione aderente e un calendario preciso fino alla fine del prossimo mese di ottobre per evitare doppioni.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea il 17 settembre, sempre a Torriglia. L'assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 17,50 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario





Lunedì 17 settembre 2007 alle ore 21.00, si è riunita in Torriglia (GE), presso la residenza del Portavoce, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH, IRCS, Tricolore, il Portavoce e il Segretario Generale (con delega delle due associazioni francesi).

Assente: Valori e Futuro

Il Segretario Generale assume la presidenza e il Portavoce è eletto Segretario della riunione.

Il Presidente nota con dispiacere la quarta assenza non giustificata del rappresentante legale di Valori e Futuro.

Con riferimento alla riunione del 20 luglio 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Segretario informa che il 6 settembre 2007 ha ricevuto una e-mail datata 10 agosto 2007 a firma di Filippo Bruno di Tornaforte a nome di Valori e Futuro, e dà lettura della missiva, che comporta la menzione "Raccomandata" ma non è mai pervenuta via posta:

**"Padova, 10 Agosto 2007**

**Oggetto: Chiarimenti.**

Caro Cav. Dondero,,

*La informo che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Valori e Futuro, in seguito ai continui attacchi ed alla mancanza di rispetto che la linea da Lei espressa come Portavoce denota nei confronti di S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia, ha votato all'unanimità l'immediata richiesta di chiarimenti all'Associazione Coordinamento Sabauda di cui siamo Soci Fondatori.*

*Desideriamo entro tre giorni dalla presente avere un resoconto dettagliato delle decisioni prese in seno di Consiglio, desideriamo venga chiarita la linea strategica del C.S. e del rapporto che intende avere con il Principe di Piemonte e di Venezia.*

*In caso contrario ci vedremo costretti a tutelare i nostri interessi presso ogni sede competente.*

*Cordiali saluti,*

*Filippo Bruno di Tornaforte"*

L'assemblea non capisce a quali dichiarazioni del Portavoce del CS (che rimane, come tutti, libero a titolo personale o con altro incarico di esprimersi come crede) si riferisca il Bruno di Tornaforte e respinge queste accuse, ricordando che lo stesso non ha tuttora risposto alla lettera indirizzatagli dal Portavoce il 1° giugno e che né il Principe Ereditario né la sua segreteria hanno risposto alla proposta di programma della manifestazione annuale a Napoli, nel mese di novembre, coordinata dall'IRCS.

L'assemblea approva in toto l'opera del Portavoce, non accetta il tono della lettera del Bruno di Tornaforte e nota con vivo rammarico che, dal 21 aprile, Valori e Futuro non ha mai presenziato ad un'assemblea e che il Bruno di Tornaforte non si è neanche degnato di rispondere alle quattro convocazioni.

Vista la situazione, l'assemblea decide all'unanimità, in conformità alle norme che regolano la vita associativa, di escludere Valori e Futuro dal CS se non si presenterà alla prossima assemblea.

Sono stilati una lista delle attività previste da ogni Organizzazione e un calendario preciso fino alla fine del 2007, per evitare doppioni.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea il 16 novembre, sempre a Torriglia. L'assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 23,30 il Presidente chiude la riunione.



Venerdì 16 novembre 2007 alle ore 21.00, si è riunita in Torriglia (GE), presso la residenza del Portavoce, su convocazione del Portavoce a richiesta e su delega del Segretario Generale, l'Assemblea dei Soci Fondatori del CS.

Sono presenti: AIRH (con delega delle due associazioni francesi), IRCS, Tricolore e il Portavoce.

Assente giustificato: il Segretario Generale

Assente: Valori e Futuro

Il Portavoce assume la presidenza ed il rappresentante di Tricolore è eletto Segretario della riunione.

Con riferimento alla riunione del 17 settembre 2007, il Presidente chiede se vi siano osservazioni od aggiunte a quanto verbalizzato. All'unanimità l'assemblea conferma la validità e l'eshaustività del verbale redatto.

Il Presidente nota con dispiacere la quinta assenza non giustificata del rappresentante legale di Valori e Futuro e propone di attuare la norma che prevede l'esclusione dopo due assenze successive nei confronti di Valori e Futuro.

L'assemblea approva all'unanimità e dà mandato al Portavoce di informarne il rappresentante legale di Valori e Futuro.

Il Presidente presenta una domanda d'adesione, che l'assemblea decide di esaminare nella prossima riunione.

Vengono stilati una lista delle attività previste da ogni organizzazione aderente e un calendario preciso fino alla fine del 2007, per evitare doppioni.

Per la manifestazione annuale a Napoli in novembre, l'assemblea delibera l'organizzazione entro Natale o dopo il 15 gennaio 2008 ed il mantenimento per il prossimo 18 novembre, alle ore 11, della S. Messa in suffragio del Duca Gianni di Santaseverina al quale il Portavoce del CMI ha reso il seguente omaggio ieri, genetliaco del defunto amico e maestro:

*"Permettetemi, proprio oggi, di ricordare un commento espresso dall'indimenticabile Duca don Giovanni de' Giovanni Greuther di Santaseverina a proposito del perdono.*

*Il caro Duca diceva che la rivelazione biblica esprime molto chiaramente il fatto che il perdono è incondizionato: esso non è preceduto, ma anzi, è esso stesso che fonda e rende possibile il pentimento. In S. Luca, la parabola del figlio prodigo afferma che il pentimento del figlio potrà iniziare solo dal momento in cui egli si rende conto dell'amore fedele del Padre, che non ha cessato di amarlo mentre si era allontanato da lui. Ciò che il figlio legge come perdono, in realtà agli occhi del Padre non è che un amore che non ha mai smentito se stesso.*

*Il perdono si coglie solo nello spazio della libertà dell'amore, solo nello spazio del dono. Anche etimologicamente esso ci rinvia a quel "dare in più" che si traduce nella rinuncia volontaria a un rapporto giuridico, in nome di un rapporto di grazia.*

*Il perdono è costitutivo dell'identità del cristiano e l'autorità conferita da Cristo a Pietro è essenzialmente potere di perdono.*

*Benedetto XVI allora Cardinale disse: "La Chiesa sia una comunità di peccatori convertiti, che vivono nella grazia del perdono, trasmettendola a loro volta ad altri".*

*Vi è un'asimmetria nel perdono cristiano, che consiste nel fatto che l'offeso, perdonando, lascia unilateralmente all'offensore l'unica possibilità di ripresa della relazione. Non si colloca su un piano etico, ma escatologico. Ricorda anche che il peccatore è un uomo, non un peccato personificato, e che è ben più grande delle azioni pur negative, che può aver compiuto. E' dunque anche segno di umanità e forza di umanizzazione.*

*Il perdono non è una legge, ma una possibilità senza limiti offerta alla fede e alla libertà di ciascuno. E men che meno è una legge da imporre agli altri. Lo spazio vitale del perdono è la libertà.*

*Proprio in questo giorno, il CMI ha voluto ricordare che condivide totalmente le riflessioni, che è anche pronto ad attuare, di un uomo straordinario che prima di essere italiano e monarchico era un cattolico".*

L'assemblea approva all'unanimità.

C O O R D I N A M E N T O



S A B A U D O

Il Presidente precisa che l'esclusione di Valori e Futuro riguarda solo tale associazione o movimento e non il suo Presidente, che non ne è il rappresentante legale (l'ultima lettera di Valori e Futuro era ancora firmata dal Bruno di Tornaforte). L'assemblea approva all'unanimità.

L'assemblea delibera inoltre di pubblicare tutti i verbali delle assemblee sul sito internet di Tricolore, che riserverà a tale scopo uno spazio.

Il Presidente propone di tenere la prossima assemblea a Napoli in occasione della manifestazione annuale purtroppo rimandata, a meno di un'urgenza. L'assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 23,50 il Presidente chiude la riunione.

Il Presidente

Il Segretario